ANNO XXXI. — Venerdì, 19 Luglio 1878 — N° 197

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 18 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Le Camere rumene sono state chiuse con un discorso, che è l'espressione fedele del pensiero della nazione. La Rumenia si rallegra della sua indipendenza. E ha cagione di rallegrarsene. Non vi è bene maggiore dell'indipendenza. Agli individui non è meno cara che ai popoli. Il sentimento di questo bene, che la Rumenia possiede ora e che, acquistato col valore de' proprii figli, le è stato al fine riconosciuto dalle potenze europee, rende meno amara ai rumeni la spogliazione che sono stati costretti a subire. Per bocca del loro principe essi manifestano il loro malcontento. Nel Messaggio, con cui sono state chiuse le Camere, si parla di duri e amari sacrifici e di dolori nazionali. E vi si dichiara, senza paurose circonlocuzioni, che la Rumenia meritava di essere trattata meglio dal grande areopago di Berlino. Ma nello stesso tempo vi si fa un'equa estimazione delle necessità politiche, le quali hanno imposto al Congresso il sacrificio degli interessi della Rumenia. Perocchè l'Europa aveva sete di pace. A questo supremo intento i plenipotenziari cordinarono tutti gli atti loro. L'equanimità dei giudizi è sempre indizio di forza, come l'esagerazione è sempre segno di debolezza. Nell'atteggiamento dei rumeni, che si chiarisce in questo Messaggio, vi è qualcosa di nobile e di elevato. Essi non si smarriscono in vane querimonie. Ma, dimenticando il presente, ricorrono col pensiero ai loro antenati, s'inspirano dagli esempi di patriottismo, di saviezza e di concordia dei padri loro, i quali seppero conservare il paese e tutelarlo fra le più gravi sventure e nei tempi i più procellosi.

La Rumenia è addolorata, ma non umiliata. Essa ha coscienza delle virtù civili de' suoi cittadini, della loro prudenza politica, del loro amore verso la patria. E questo basta a rasserenarla. Perocchè le dà il coraggio e la forza per superare le difficoltà presenti. Le inspira anzi una fede sicura nell'avvenire. Alla prosperità e alla grandezza della patria essa volge tutti i suoi pensieri. Questi propositi sono degni di un popolo forte e degno di memorandi destini. I quali noi italiani particolarmente le auguriamo con tutto il cuore. Il Congresso di Berlino non ha tenuto sufficiente conto dei diritti della Rumenia. Agli interessi dei grandi Stati esso ha sacrificato gli interessi dei popoli. E il Messaggio del principe Carlo non si cura di coprire di un discreto velo questa parte dell'opera del Congresso, la quale non è stata certamente la parte migliore. Sebbene piccolo lo Stato suo, tuttavia il principe ha il coraggio della verità. Ma esprime il suo pensiero diplomaticamente. Perocchè dice che il Congresso di Berlino ha transatto sopra alcune questioni, importanti bensì capitali per i piccoli Stati, ma riguardate siccome secondarie per rispetto ai grandi interessi europei. In termini più corretti non si sarebbe potuto dire la medesima cosa; che, cioè, nel Congresso di Berlino i forti hanno oppresso i deboli, la forza ha schiacciato il diritto.

Fra breve avremo anche un altro Messaggio, se non sarà un discorso. La Camera ellenica è stata convocata in Atene per il 12 agosto. Quali umori dominino in Grecia si può facilmente immaginare. E ne vedremo i segni insino dalle prime sedute della Camera. La Grecia è stata trattata peggio della Rumenia. La quale ottenne almeno dei compensi territoriali. Egli è vero bensì che i greci non hanno inviato i loro figli nella Tessaglia e nell'Epiro a morire per l'indipendenza della patria, come hanno fatto i rumeni. Perocchè i campi intorno a Plevna sono stati bagnati dal sangue di costoro e ancora risuona in quei luoghi il rumore delle loro gloriose armi. Ma hanno forse l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria versata qualche goccia del loro sangue nell'ultima guerra? Fra il grande ed il piccolo, fra il debole ed il forte non vi è paragone. In nome di un interesse politico l'Austria-Ungheria ha acquistato la Bosnia e l'Erzegovina; l'Inghilterra ottenne Cipro e l'alta sovranità dell'Anatolia. Per contro si è negato alla Grecia il possesso della Tessaglia e dell'Epiro, al quale avevano diritto in forza di un principio sacro in tutti tempi e particolarmente in questo nostro, in forza del principio di nazionalità. La considerazione degli interessi prevalse sopra la considerazione dei principii.

LA POLITICA ESTERA

È un errore il credere che la politica estera di uno Stato si possa separare dalla sua politica interna. Sono le faccie diverse di uno stesso diamante e si determinano a vicenda. È un errore anche il condensare tutte le responsabilità sovra un ministro degli affari esteri, il quale non può nè improvvisare gli eserciti, nè ingrossare a suo talento le entrate del bilancio, nè dare la tempra austera al carattere nazionale. E gl'italiani non sarebbero giustificati se dalle presenti e gravi contingenze non traessero i più seri ammonimenti. Vedano ciò che succede in Inghilterra, in Germania e in Russia. In quei tre grandi Stati vi è una politica estera forte e fortunata per parecchie ragioni, delle quali giova ora notare alcune principalissime. In prima linea, non converrebbe dissimularlo, sta la forza disciplinata e sicura di sè. Quei Giove terrestri di ministri degli affari esteri squassano col capo l'Olimpo, poichè dietro le loro buone ragioni e talora anche innanzi a esse stanno i grossi battaglioni. L'autorità del principe di Bismarck si rinterza con quella del Moltke e colle strepitose vittorie. Allora solo facendo la voce grossa contro i diplomatici ottomani, si ottiene il silenzio della paura. Non è un mezzo persuasivo, ma efficace. L'altra ragione è nella continuità di un pensiero che si svolge lentamente e sicuramente traverso il tempo e lo spazio. Oppongasi l'esempio della politica estera della Russia a quella ciarliera di altri Stati di nostra conoscenza. Colà lo stesso spirito di assolutismo più geloso e cupo dà all'indirizzo della politica estera una grande efficacia. Da secoli si segue una stessa idea; la quale come il Rodano, in alcuni punti si nasconde; ma poi finisce più impetuosa e vivida la corrente delle tradizioni slave. È giunta l'ora fatidica, quei barbari incivili montano in groppa ai loro destrieri e viaggiano verso la meta fatale di Costantinopoli. Sanno tacere, parlare, osare a tempo; dopo la guerra di Crimea si raccolgono, oggi vincono.

La disciplina della razza trattenuta dall'assolutismo muta il vasto impero in due uomini soli, il ministro degli affari esteri e quello della guerra; due persone incarnate nella sola sostanza dell'imperatore. Così il principe di Bismarck ha incarnato lui solo la politica estera del suo impero e come Cavour in Italia ha tratto l'onnipotenza dal successo. L'Inghilterra offre l'esempio opposto, cioè, quello di una politica estera fortunata, nonostante le investigazioni sospettose di una vigile opposizione parlamentare. Ma si badi bene all'intima ragione di quel successo. Due partiti si alternano colà al potere; hanno un chiaro programma di politica estera che li contrassegna e si rappresentano in due nomi per diversi titoli grandi, il Gladstone e il Disraeli. Uno simboleggia la pace a ogni costo e conduce alla indifferenza; l'altro ha nel sangue il vecchio orgoglio della sua patria ed è pronto a combattere perchè conservi la sua grandezza politica nel mondo. Ma perchè in Inghilterra i partiti sono compatti e disciplinati e riflettono veramente il pensiero degli elettori; così nè si squagliano, nè si tradiscono. I ministeri che li rappresentano hanno vita lunga e sicura e hanno il tempo di svolgere un grande pensiero politico e di attuarlo. Inoltre insinoacchè durano al potere, esercitano una dittatura nelle faccende più delicate del governo. A mo' d'esempio, Disraeli nel maneggiare le cose della finanza e della guerra ha disposto di una forza formidabile con mosse fulminee e ha mostrato che anche un ministro costituzionale può muoversi, come piaceva a Cesare, *magna festinatione*. Veggasi all'incontro ciò che succede in Italia. A cadenza fissa lo Stato dichiara che rinunzierà a un'imposta di 80 milioni; i membri più autorevoli di uno stesso partito su pei loro giornali a vicenda si accusano di nuocere agli interessi della patria.

E poichè furono al potere a rappresentare il pensiero dello stesso partito dichiarano che proveranno le loro accuse coi documenti, come se cotali documenti appartenessero alle loro gelosie e non alla nazione. Sono depositi sacri, de' quali nessuno può disporre che a fine di pubblica utilità. Ora non si sa intendere come la carità di patria non ci avverta che con questo spettacolo che di noi medesimi porgiamo all'estero, ci indeboliamo ogni dì più. Imperocchè, in luogo di dar affidamento della nostra serietà e austerità, per le nostre lizze personali, ci minacciamo a vicenda di trascinare pei trivii non già i secreti individuali, ma quelli che ci furono confidati dagli altri Stati. Così si resta deboli a casa propria ed esautorati all'estero. Noi desideriamo che si custodiscano gelosamente le tradizioni del pensiero nazionale; ma crediamo più alla dignità del silenzio che ai fremiti teatrali. I popoli che si contengono ci piacciono di più di quelli che prorompono, e nel silenzio dignitoso e che prepara colle opere forti l'avvenire ci pare vi sia maggior patriottismo che nei discorsi esalati fra i facili applausi degli amici. Essi irritano i nostri vicini e non aggiungono un bricciolo alla nostra forza.

Ispiriamoci ai grandi esempi che abbiamo ricordati e se le cose forestiere offendono la nostra superbia, ispiriamoci a quelli venerandi che ci ha lasciato il conte di Cavour e che furono seguiti dagli amici nostri con religiosa costanza e con effetto fortunato. Ma smettiamo questo andazzo, il quale ci condurrebbe fra breve all'anarchia anche nella politica estera.

COLLEGIO ELETTORALE DI LODI

Abbiamo già esposto le considerazioni che dovrebbero spingere gli elettori di questo patriottico collegio a dare i loro suffragi ad un nome che ne è degnissimo, l'on. Giovanni Cadolini.

Le notizie che riceviamo da Lodi ci fanno sperare che l'atto di riparazione da noi invocato sarà compiuto domenica prossima.

Noi esortiamo gli elettori del partito costituzionale ad accorrere numerosi alle urne, essendo il loro numeroso concorso condizione essenziale della vittoria che onorerà quel collegio e che restituirà al Parlamento un rappresentante che in tanti anni di opera legislativa ha dimostrato d'aver pochi che lo uguaglino nell'amore operoso pel pubblico bene.

—

IL DISCORSO DEL SIG. TISZA

Il sig. Tisza, presidente del Consiglio ungherese, pronunciò a Debreczin un discorso per render conto della sua condotta ai suoi elettori. In questo discorso egli parlò della felice soluzione del compromesso e della missione della futura Camera dei deputati. Quindi passò a parlare della quistione d'Oriente.

Il sig. Tisza confutò insieme coloro i quali volevano che non si conchiudesse un accordo coll'Austria e coloro che volevano si dichiarasse la guerra alla Russia. Egli rammentò le sue precedenti dichiarazioni, secondo cui non si trattava di un intervento parallelo colla Russia; la politica austro-ungherese consisteva nel tutelare i proprii interessi in via pacifica e far decidere all'Europa intera sulla sorte dell'Oriente. È ciò che è avvenuto. Il Congresso avrebbe potuto far meglio ed assumere un atteggiamento più energico. Ma nessuno potrà negare la grande vittoria morale, la quale fece sì che la Russia, per la volontà dell'Europa, ha dovuto rinunziare ai considerevoli vantaggi che aveva estorto col trattato di Santo Stefano. È ciò che costituisce il trionfo della forza morale, continuò il sig. Tisza, e la base di una situazione migliore.

Il sig. Tisza constatò che il Congresso aveva sostanzialmente modificato parecchi articoli del trattato di S. Stefano, contrariamente ai desideri della Russia.

L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina era necessaria per arrestare il continuo sviluppo del panslavismo, sviluppo minaccioso sopratutto per l'Ungheria. Era impossibile lasciarsi stornare dalla cura di allontanare questo pericolo dal timore di veder sorgere delle complicazioni eventuali in seguito all'occupazione.

Questo discorso venne applaudito, sebbene a Debreczin l'estrema sinistra conti molti aderenti, i quali cercarono d'impedire, ma inutilmente, le dimostrazioni in favore del ministro.

LA *SCUPCINA* SERBA

Secondo la *Politische Correspondenz*, l'indirizzo che la *Scupcina* fece presentare in risposta al discorso del trono del principe Milano, approva interamente la seconda campagna intrapresa con gli alleati russi per la liberazione dei fratelli serbi. In questa campagna si sono compiuti grandi fatti storici e si è aperta una nuova êra nella vita della nazione serba. La *Scupcina* apprende con soddisfazione che i rappresentanti le grandi potenze cristiane riunite al Congresso di Berlino tennero il debito riguardo dei sagrifici fatti dalla Serbia e del sangue da essa sparso e riconosceranno l'indipendenza e l'estensione di territorio del principato. La coscienza del proprio diritto internazionale, che trova la sua espressione nella grande Assemblea internazionale si dichiarerà anche per l'esistenza nazionale, indipendente della Serbia che ha provato la sua vitalità nonchè di essere atta al progresso ed alla civilizzazione cristiana. L'Europa non dovrebbe dimenticare che questo è lo stesso popolo serbo che da secoli preservò la civiltà europea contro la barbarie asiatica.

La rappresentanza della Serbia spera che la generosità ed equità delle grandi potenze provvederà anche alla sorte di quelle provincie serbe che non entrano ora a far parte dello Stato serbo, affinchè gli eroici sagrifici ed il sangue sparso non lo siano stati invano. La *Scupcina* intanto, fiduciosa nel patriottismo e nella saviezza del principe e del suo governo, rivolgerà tutta la sua attenzione ai progetti di legge presentati. Da ultimo l'indirizzo condanna con orrore il deplorabile affare di Topola e saluta il principe Milano come il primo sovrano indipendente del principato di Serbia.

L'occupazione della Bosnia

Il *Fremdenblatt* del 16 annunzia che la Porta ha incaricato i *vali* di Serajevo e di Mostar di spiegare alla popolazione che gli austriaci entreranno nelle suddette provincie quali amici della Turchia.

Secondo scrivono da Banjaluka alla *Politische Corr.*, le autorità turche ricevettero l'istruzione di far noto che l'esercito austriaco si avanzava nel paese con intenzioni amichevoli e che i rapporti fra la Turchia e l'Austria rimanevano dei più cordiali. Il governatore di Banjaluka comunicò tosto alla popolazione di tutti i culti questa notizia ed ordinò contemporaneamente a tutti i *caimakan* dei distretti di ricevere amichevolmente le truppe austriache.

Anche a Serajevo, secondo si annunzia, è subentrato un cambiamento favorevole nell'opinione pubblica. Si attende con impazienza la prossima entrata delle truppe austriache, le quali saranno bene accolte. Soltanto da Prisrend, nella Vecchia Serbia, si hanno notizie d'un movimento sempre crescente fra quei maomettani che si manifesta con un'affluenza di combattenti volontari.

A ciò si riferisce anche un dispaccio dell'*Obzor*, in cui è riferito che i maomettani, eccitati dagli agitatori serbi, minacciano di uccidere i cattolici. Gli agitatori dichiarano che i serbi preferirebbero continuare anche per l'avvenire a rimanere sotto il giogo della schiavitù, piuttosto che vedere un soldato austriaco sul suolo bosniaco. Se l'Austria ritarda la sua occupazione, si devono temere seri disordini. I serbi cospirano continuamente contro i cattolici; la discordia fra i cristiani potrebbe incoraggiare i maomettani ad una resistenza armata.

L'*Obzor* aggiunge:

« I fanatici maomettani sono capaci di tutto. È naturale che i cattolici, i quali hanno tuttora presenti le stragi bulgare, si sentono minacciati. Soltanto sollecitando l'azione militare si può tranquillizzare gli animi. »

« Il desiderio dell'*Obzor* — dice il *Fremdenblatt* — sarà ben presto compiuto. Almeno tutto fa prevedere che in questa settimana stessa le bandiere austriache passeranno i confini. »

ORDINE DEL GIORNO

DEL MINISTRO DELLA MARINA

S. E. il ministro della marina lasciando il 14 corrente la sede del 1° dipartimento marittimo per far ritorno alla capitale, indirizzava alla regia marina il seguente ordine del giorno che riproduciamo dall'*Italia Militare*:

« *Ufficiali, sott'ufficiali, marinai e soldati!*

« Era mio intendimento di recarmi fra voi, appena i lavori legislativi me lo avessero permesso. Il varo del *Dandolo* me ne porse occasione e mi diè modo di dichiararvi, ciò ch'io faccio col presente or-

---

66

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Quale si fosse la cagione delle occhiate minacciose scagliate da Olimpia a Stella, niuno lo seppe. Essa rimase sulla terrazza a meditare, ma non le riusciva d'ordinare i propri pensieri: un solo desiderio era il dominante in lei: se fosse stato possibile di liberarsi di Stella; se fosse possibile d'indurla a lasciare subito il *Colle Argenteo*.

Vari progetti s'affollavano nello scompigliato cervello dell'agitata donna; manco male che doveano rimanere allo stato di progetti! Oimè! che ne sappiamo noi di non poter essere indotti a delitto? come potremo avere il coraggio di condannare il colpevole se rivolgiamo per la mente quale possa essere stata la misura della sua tentazione? Ogni volta che siamo sul punto di lanciare la pietra, scendiamo nell'animo nostro e chiediamoci se abbiamo certezza che uguale essendo la tentazione, noi ci saremmo sottratti al delitto...

Luigi non aveva notato affatto la repressa emozione sul sembiante di Olimpia: ei non avea alzato gli occhi dalla lettera. Stella non avrebbe potuto dire se la signora Gautier aveva o non aveva notato l'occhiata di Olimpia, imperocchè nell'istante in cui essa era ita a rifugiarsi al suo fianco, la mammà tenea gli occhi chiusi.

Luigi venne a restituir la lettera a Stella, dicendole in pari tempo:

— Convengo colla signora Dashwood in talune delle sue osservazioni.

— In quali, cugino Luigi?

— Ell'ha ragione d'affermare che voi siete troppo separata dalla società de' vostri eguali.

— Intendete farmi con ciò un complimento o il contrario, cugino?

— Intendo dire precisamente ciò che dice la signora Dashwood: che il viver qui, al *Colle Argenteo*, vi toglie dal formare quelle relazioni che vi potrebbero condurre ad un buon matrimonio.

— V'ho mai dato argomento a supporre ch'io desiderassi di maritarmi? — proruppe Stella, con alquanto di alterigia.

La signora Gautier, posando la mano sul capo della fanciulla, che sedeva sulla solita seggiolina al suo fianco, prese a dire:

— Ella non ha che vent'anni, Luigi; sicchè ci è del tempo abbastanza; non me la portar via ancora!

— Guardi il cielo, ch'io dovessi mai far violenza a' suoi sentimenti!... — disse Luigi tenendo i suoi occhi serii fissi su Stella... ma essa teneva celati i proprii nel grembo della mamma.

Ei le si fece più vicino:

— Non mi dovete serbar rancore, Stella, perchè io usi la parte di austero tutore. Ciò ch'io dico, lo dico per iscarico di coscienza; e voi dovete anzi tenermi conto di aver affrontato le insinuazioni d'egoismo fatte contro a me per aver aderito al vostro desiderio di rimanere in Giammaica. Via, datemi la mano in segno di pace.

Essa gliela stese e mentre egli la stringeva con forza, fu attonito di sentirla così fredda ed irrigidita. Durante questa piccola scena, Olimpia s'era affacciata all'uscio e guardava dentro la stanza.

Luigi, alquanto imbarazzato della propria posizione di rimaner ritto davanti a una signorina che non voleva guardarlo, raggiunse Olimpia e passeggiò seco sulla terrazza. Stella alzò gli occhi, porse attenzione a' passi de' due che si allontanavano, poi sollevando il capo verso la signora Gautier, proruppe:

— Oh, mammà, io v'amo! io v'amo tanto! Finchè sarò con voi, non sarò del tutto infelice! Tenetemi presso di voi! non lasciate che alcuno mi mandi via!

— Mandarvi via? — disse la signora Gautier. — Perchè si vorrebbe dividerci?

Decisamente, la mammà non avea veduto i bruttissimi occhi d'Olimpia.

Olimpia avea guidato Luigi fino alla terrazza davanti alla casa. Nè lo scintillare delle stelle nel cielo nè quello delle lucciole in terra aveano permesso a Luigi di scorgere il livido pallore della sua compagna. Camminarono l'uno a fianco dell'altra per alcun tempo senza parlare; finalmente Olimpia interruppe il corso de' pensieri di Luigi con chiedergli di punto in bianco ciò che si conteneva nella lettera della signora Dashwood; e quegli glielo riferì esattamente.

— Quale mutazione reca una fanciulla in una casa! — notò Olimpia.

— Sì; essa reca seco un intero poema ignoto?

— Un poema eternamente lo stesso — ripigliò Olimpia. — L'ignoranza e la sua benedizione sul principio; poi le passioni, le pompe e vanità del mondo; un eroe bello o brutto, par che sia (ciò dipende dall'occasione). Una ragazza deve innamorarsi, e ciò avverrà col primo venuto: sorrisi e speranze di corta durata! Psiche afferra la lampada, scopre esser Cupido un mostro o un idiota.... quindi minaccie, liti, finzioni e il poema finisce.

Le parole erano già da sè amare; ma più che mai le rendeva tali il tono con cui erano profferite.

Luigi non potè non esserne scosso, mentre diceva:

— Siete molto severa, Olimpia, verso le ragazze, e sicuramente poi lo siete troppo per Stella.

— Potrà forse sembrar così generalmente, ma da voi non m'aspettavo che lo diceste. Io parlo per triste esperienza. Guardo una fanciulla piuttosto con pietà che con severità, e se Stella fosse mia figlia, vorrei sceglierle io stessa il marito: un uomo pratico e che abbia una professione; uno per cui ella potesse avere un sentimento d'amicizia, ma non d'amore; e insisterei perchè lo sposasse. Il marito e la moglie starebbero poco insieme e così non sarebbero tentati d'odiarsi. Avrebbe i figli con cui occupare il suo tempo e il suo cuore; e passerebbe attraverso alla vita sicura e tranquilla, forse senza grandi gioie, ma senza sofferenze.

Luigi, dopo un breve silenzio, le rispose:

— Voi parlate a vostro agio, mia cara amica; ma avete voi il diritto di esigere da una giovanetta di rassegnarsi alla vostra scelta e rinunciare al suo retaggio d'amore per una porzioncella di contento? Voi stessa, come vi sareste adattata ad un tale destino a venti anni?

— Gli è appunto perchè fui io stessa sì caparbia, sì folle, che vorrei preservare la figlia di mia sorella. Il nostro sangue scorre con troppa violenza nelle vene e richiede d'esser modificato da più soporifero contatto: rimandate Stella a' suoi amici in Inghilterra e la salverete.

— Non le posso proporre d'andarci. L'ho fatto più d'una volta ed ho promesso di non toccar più questo tasto.

— In tal caso — proruppe Olimpia con veemenza — la è finita colla nostra pace: fu un destino crudele che qui la trasse!

Luigi non rispose immediatamente. Dopo aver fatto una girata per la terrazza, al suo ritorno rispose con tono asciutto e marcato:

— Sì, è stato un destino! È proprio vero che una divinità dispone della nostra sorte, checchè si voglia noi fare o dire in contrario... Oh, amica mia!...

Una confessione gli tremava sulle labbra: una parola, una sola parola amichevole di Olimpia ed egli l'avrebbe fatta sua confidente. Aspettava questa parola simpatizzante e invece udì un pianto represso. Si sentì crudelmente deluso e irritato, e proruppe con impeto:

— Ma che volete che io faccia? Non posso mica cacciar la ragazza fuori di casa mia!

— No; io bensì potrò andarmene. Io non ho mai ingannato me stessa. Sapevo che sarebbe venuto un giorno in cui avrei dovuto lasciare il *Colle Argenteo*. Cercherò un rifugio in qualche convento di Cuba.

— Sulla mia parola, voi mi sorprendete. Io non posso scoprire una ragione al mondo di una risoluzione così repentina. Che c'è oggi che non vi sia stato ieri? In che cosa qualcuno di noi ha mancato a vostro riguardo? È impossibile per voi di vivere nella medesima casa con vostra nipote?

— Sì.

Non v'era da sbagliare circa il sentimento che dettava una tale risposta e il vero balenò a un tratto agli occhi di Gautier. Se fosse piombato a un tratto ai suoi piedi un fulmine, Luigi non avrebbe potuto provare un'emozione maggiore di quanta ne produsse in lui quella parola. Rimase muto e stupido

dine del giorno, che se un inconveniente, di cui non posso ancora determinare le cause, turbò per poco la solennità della festa, non valse però a menomare in me quella stima, che ho per tutti voi, poichè anzi mi raffermò in essa l'attività e l'intelligenza dimostrate nel seguito dell'operazione del varo dai diversi corpi che vi lavorarono. Nella breve rassegna che Sua Maestà ha passata alla squadra, mi convinsi che il più perfetto ordine regna a bordo delle navi. Abbiatene lode.

« Conscio dei sacrifizi, che i moderni congegni per le armi subacquee e le ingenti moli della nuova artiglieria ci impongono, volli accertarmi, se gli esperimenti di tali armi rispondano alle grandi spese incontrate, e ci danno arra di buon successo. Le prove fatte riuscirono perfettamente; ciò dichiaro colla più viva soddisfazione.

« E nei diversi servizi del dipartimento ed a bordo delle navi-scuola notai, che ogni cosa procede regolarmente, e che ognuno ha la coscienza del proprio dovere.

« Ed ora, prima di partire, mi è grato di indirizzarvi una parola: è questa d'encomio per quanto vidi, di sprone a ciò che da voi attende il paese. »

IL CONGRESSO DI BERLINO

Il signor De Mazade, nella cronaca politica della *Revue des Deux Mondes* del 15, dopo aver riassunto le conclusioni del Congresso e le condizioni del trattato, così giudica il risultato dell'opera diplomatica:

« Bisogna dir la parola; questa non è una soluzione della questione d'Oriente e neppure una pace seria, destinata ad ottenere il rispetto del mondo; è un atto nuovo nel dramma orientale, una tregua senza garanzia tra delle politiche che si affrettano ad assicurarsi delle posizioni e dei pegni, che accorrono alla liquidazione d'un impero. È una fermata nella divisione, ed in realtà ciò era forse quanto doveva uscire da un conclave diplomatico a cui il cancelliere di Germania aveva anticipatamente dato per divisa il significante e clamoroso: *beati possidentes*. Per possedere e conservare, bisogna prima prendere; ciascuno si è affrettato a prendere e la diplomazia approva pel momento i conti! Il principe di Bismarck, per conto suo, può essere fino ad un certo punto contento. Se egli non è fra i *beati possidentes*, almeno in Oriente, egli non scorge sicuramente nulla d'inquietante pei suoi disegni in tutte le combinazioni che vennero adottate. Non è l'Austria che s'imbarca nell'imbroglio orientale e va a cercare dell'occupazione in Bosnia, non è questo che possa inquietarlo, egli avrebbe piuttosto affrettato la marcia dell'Austria verso l'Oriente. Non è l'antagonismo dichiarato tra la Russia e l'Inghilterra che può turbarlo, nulla di meglio può convenirgli. Per lui, egli ha ciò che voleva; egli ha prima la pace di cui ha bisogno, poi un certo stato d'Europa che gli permette un'abbastanza larga libertà. Ciò gli basta, egli nulla di meglio chiedeva alla diplomazia della quale si vigorosamente diresse i lavori, e a dir vero, in queste condizioni, il Congresso di Berlino non è forse destinato a lasciare le traccie più gloriose nella storia. »

RELAZIONI COMMERCIALI
FRA LA FRANCIA E L'ITALIA

Dalla Camera di commercio di Palermo abbiamo ricevuto la deliberazione che quella rappresentanza ha votato nella seduta del 3 luglio in favore della ripresa dei negoziati pel trattato commerciale colla Francia.

La Camera, dopo avere svolto delle considerazioni per dimostrare che la tariffa generale danneggia specialmente il mercato della Sicilia, e dopo avere notato le tendenze libero-scambiste che meritano d'essere incoraggiate, così conchiude la sua petizione:

« Per profittare di queste tendenze, la Camera di commercio ed arti di Palermo fa voto acchè il governo voglia riprendere le trattative onde si torni presto a regolare le condizioni degli scambi tra la Francia e l'Italia col mezzo di convenzioni internazionali, oramai conosciute cotanto feconde di favorevoli effetti.

« E questa Camera è sicura che siffatto voto verrà validamente appoggiato dalle sue consorelle, tanto per iscongiurare il governo del Re ad uscire al più presto da questo stato d'incertezza che riesce immensamente dannoso al commercio generale della nazione, quanto per affermare, in questo caso speciale, quel principio cotanto solennemente da loro proclamato nei congressi, a favore del regime economico delle convenzioni, da cui è aperta la via della libertà commerciale, che sgombra di pregiudizii deve essere guidata soltanto dalla ragione delle legittime necessità erariali. »

IL COMMERCIO DELLA FRANCIA

Il *Journal officiel* del 16 pubblica la statistica del commercio francese nel primo semestre di quest'anno. Le importazioni ascesero a L. 2,098,225,000 e le esportazioni a L. 1,577,830,000.

Nel periodo stesso nel 1877 le importazioni erano state di L. 1,788,200,000 e le esportazioni di L. 1,664,136,000.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Scrivono da Berna, 15 luglio, al *Journal de Genève*:

« La maggioranza della Commissione del Consiglio nazionale per la questione del sussidio del Gottardo non propone che una modificazione d'una certa importanza al progetto di decreto del Consiglio federale. L'art. 3 di quel progetto prescrive soltanto che la Compagnia, in un termine che le sarà fissato dal Consiglio federale, debba offrire la prova che, comprendendovi i 28 milioni di nuove sovvenzioni, essa possiede le risorse necessarie all'esecuzione della Conferenza di Lucerna, conforme ai piani e pareri approvati dal Consiglio federale, mentre la Commissione propone un'aggiunta prescrivente, che nel caso in cui fossero insufficienti le risorse finanziarie previste dal programma per compiere l'opera, non potrebbe sorgere dal fatto del sussidio alcun obbligo legale per la Confederazione di partecipare ad un successivo sussidio.

« La Commissione propone pure di invitare il Consiglio federale a presentare ancora nel corso della sessione che comincierà il 20 luglio, delle proposte circa al modo di procurarsi i sei milioni e mezzo, ed eventualmente, se si decide di fare un prestito, in qual modo si intende procedere pel pagamento degli interessi e l'ammortizzazione del capitale.

« In quanto alla minoranza, voi sapete che s'è pronunziata contro il sussidio. Però essa non sarebbe, dicesi, contraria acchè la Confederazione faccia ai Cantoni l'anticipazione del sussidio, ed una proposta in questo senso è stata fatta. »

—

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Berna, 16 luglio:

« La Commissione del Gottardo dovette oggi udire nel pomeriggio il consigliere federale Heer. Domani discussione generale e votazione. »

L'ISOLA D'HELGOLAND

Si telegrafa da Berlino 14 al *Daily News*:

« Una notizia che si faceva qui circolare ieri mostra bene lo stato degli animi in cui il trattato anglo-turco ha qui gettato l'opinione pubblica e dimostra che dappertutto si prova il bisogno di ottenere dei compensi. Si diceva alla Borsa, che la Germania pure avrebbe la sua parte del bottino, ma che non la riceverebbe sotto la forma d'un pezzo dell'impero ottomano, ma che sarebbe l'isola d'Helgoland o che quest'isola le sarebbe ceduta dall'Inghilterra in cambio del consenso dato dal principe di Bismarck all'occupazione di Cipro. »

STAMPA RUSSA

L'*Agenzia russa* scrive in data di Pietroburgo, 18:

« Quanto più freddamente si confrontano i risultati del Congresso di Berlino collo scopo professo dall'imperatore alla guerra da lui intrapresa contro ai turchi, tanto più si acquista la convinzione che si sono ottenuti risultati considerevoli.

« Non solo è migliorata la sorte delle popolazioni cristiane e garantita mediante istituzioni autonome che, anche lì dove l'autonomia non è assoluta, sono poste sotto il controllo diretto ed effettivo dell'Europa (questo solo risultato sarebbe immenso), ma il Congresso ha fatto di più: esso stipulò l'indipendenza definitiva, riconosciuta dalla Porta, della Rumenia, della Serbia e del Montenegro; la cessione alla Russia di Ardahan, di Kars e di Batum, e la restituzione della Bessarabia.

« Il Congresso può fare anche di più. Esso apre la via ad una riconciliazione fra l'Inghilterra e la Russia, risultato che sarebbe dei più soddisfacenti per le sue conseguenze pacifiche. »

La stessa *Agenzia* scrive:

« Il nostro corrispondente di Berlino dice di essere autorizzato a smentire nel modo più formale la notizia data da qualche giornale, che il sig. Corti avrebbe invitato il sig. Waddington a protestare, in seno al Congresso, contro l'annessione dell'isola di Cipro all'Inghilterra ed a ritirarsi, e che, consultato da essi, il principe Gortschakoff ne li avrebbe dissuasi. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

—

Alessandria, 15 *luglio*. — Nella seduta del 26 giugno la Camera dei deputati ha ammessa l'urgenza per una petizione presentatale dal cav. G. Pizzorni come sindaco di Rossiglione e membro del Comitato promotore di una ferrovia tra Genova ed Alessandria per le Valli di Stura ed Orba, colla quale chiedevasi che venisse preso in considerazione il progetto di tale ferrovia. La petizione fu trasmessa alla Commissione per le costruzioni ferroviarie. Il progetto, cui si riferisce quella petizione, venne di questi giorni depositato dallo stesso cavaliere Pizzorni e dai signori dep. Viacava e ing. L. Bosco presso il ministero dei lavori pubblici. Non è soltanto una linea *succursale* alla attuale galleria dei Giovi, ma è insieme una linea *sussidiaria* alla ferrovia esistente da Genova ad Alessandria. Esso fu fatto compilare da ben 17 comuni ragguardevoli delle due provincie, i quali già votarono vistose somme di concorso per la sua attuazione.

Il progetto riduce la pendenza del valico degli Appennini dal 35 che ha la strada attuale al solo 16 per mille fuori galleria e al 12 in galleria, senza allungare sensibilmente la percorrenza da Genova ad Alessandria. La spesa occorrente alla costruzione di tale linea sarebbe di circa 22 milioni, la quale sarebbe diminuita dal concorso dei comuni e da quello delle rispettive provincie.

L'apertura del Gottardo non è ormai più un fatto remoto; i lavori del porto di Genova vengono ora alacremente sviluppati; ond'è che la ferrovia attuale, già insufficiente a provvedere ai bisogni del commercio, lo diverrà tanto maggiormente per l'aumento dei traffici che speriamo notevolissimo in un prossimo avvenire, ed è conveniente che il governo si prepari a risolvere la quistione con maturità di giudizio, cosicchè la decisione sia conforme ai grandi interessi, cui si deve provvedere.

Essendo Alessandria sulla linea più diretta tra il Gottardo e Genova, come è oramai indiscutibilmente ammesso, è importante l'assicurare con una nuova linea la comunicazione diretta tra l'emporio del commercio nazionale e le regioni a cui si vuole provvedere col nuovo valico alpino. La nuova linea darebbe vita alle laboriose ed industri popolazioni di Valle Stura, alimento e prosperità alle regioni di Valle Orba, così feraci e ricche di prodotti agricoli, e l'interesse della difesa dello Stato ne sarebbe anche grandemente giovato.

Qui si spera che il governo esaminerà con benevola attenzione questa nuova proposta, e sarà favorevolmente disposto a provvedere con una nuova linea ai bisogni del commercio di Genova, considerando che all'interesse di questa città è strettamente unito quello di tutta Italia, e di ciò ci affidano le buone disposizioni manifestate dall'on. Baccarini.

—

Crescentino, 16 *luglio*. — Il giorno 28 di questo mese avremo in Crescentino le elezioni amministrative. Dal modo con cui si presentano le cose, riusciranno certamente favorevoli al partito avanzato.

Sorprende tutti che in una città come la nostra vi sia un partito forte il quale segui cambiamento di forma di governo.

Non crediate però che la nostra città abbia quest'idea. Qui si ama la Casa di Savoia e si sa quanto abbia fatto per l'Italia, e ben lo si fece vedere alla morte del Re Vittorio Emanuele, dando sinceri segni di profondo dolore.

Trattasi di persone animate dal più accanito risentimento contro il nostro partito e principalmente contro il nostro deputato, generale Bertolè-Viale, e contro il cavaliere Gagliardini perchè lo sostiene.

Intanto la nostra città è divisa, ed invece di regnarvi la pace, che rende florido il commercio e cara la vita, massime nelle nostre campagne, vi regna la discordia.

Non si cerca di mandare ottimi consiglieri che facciano il bene della nostra città, ma di soddisfare le proprie ambizioni, e così le cose nostre vanno come piace a Dio.

Il nostro partito, quantunque certo d'essere vinto, non cesserà dal lottare; gli resterà almeno il conforto d'aver fatto il proprio dovere e di non aver nulla da rimproverarsi.

Esso propone nomi di persone che sotto tutti gli aspetti sono degne di sedere al nostro Consiglio, perchè avranno solo per bandiera: « lealtà ed onestà. » Ecco i nomi:

Avv. Reale Niccolò, che tutta la città stima ed ama; Domenico Bassignana, il quale sempre fece quanto stava in lui pel nostro bene; Quaranta, che è un agricoltore e sa quali sono i nostri bisogni; Quaglia, il quale fu già assessore e vicesindaco, e seppe conservare ed inspirare a tutti alta stima per i modi con cui disimpegna i suoi uffici; Bianco, geometra, che da poco pose dimora in Crescentino, ma seppe attirare a sè l'amore di tutti per le belle qualità dell'animo suo.

Scade il consigliere provinciale Cesare Narratone uomo d'idee esagerate. Nel Consiglio provinciale di Novara, allorchè venne presentato il progetto per il monumento al Re Vittorio Emanuele, egli negò il suo voto.

È ora però sicuro che sarà nominato perchè il partito di cui è capo ha troppe armi in mano. Noi porteremo sempre il cavaliere Giuseppe Gagliardini, che tutti stimano ed amano. Non adopreremo mai certe arti per combattere gli avversari, che noi crediamo poco delicate. Non istarà però lungo tempo a suonare l'ora del pentimento, ed allora il popolo giudicherà chi fosse migliore dei due.

Ieri le nostre mura furono tappezzate di scritti anonimi contro il generale Bertolè-Viale, come nemico del popolo, per aver dato il suo voto contrario al ministero sulla legge del macinato. Più tardi questi scritti furono fatti staccare, non si sa da chi. Ecco di quali armi si servono i nemici del prode nostro deputato per abbatterne, se fosse possibile, la sua fama.

NOTIZIE ESTERE

—

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

(E) **Parigi-Versailles**, 15 *luglio*. — Lo scrutinio del 14 è venuto a completare la vittoria ottenuta dai repubblicani il 7 luglio. Due erano i collegi chiamati ad eleggere il loro rappresentante alla Camera, quello della Rochelle e quello di Gerinzamp in Brettagna. Nel primo riuscì eletto il candidato repubblicano signor Barbedette e nel secondo il signor Huon, uno dei 363.

La giornata di ieri, 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia passò ordinatissima; non vi fu alcuna dimostrazione clamorosa e disordinata e la popolazione di Parigi s'è mostrata nuovamente degna della libertà di che ora gode e superiore ad ogni elogio. Il suo contegno in varie occasioni — dal giorno dei funerali di Thiers sino a ieri — ce ne ha date sufficienti prove e garanzie. Tutti i rapporti pervenuti sinora al ministero vanno d'accordo per constatare come l'ordine non fosse ieri menomamente turbato. Il ministro dell'interno che si recava nel mattino alle Tuileries e più tardi faceva un giro in carrozza nei quartieri più discosti dal centro ne ebbe del resto la prova cogli occhi suoi.

Come ieri v'ho detto s'aspetta d'ora in ora a Parigi il signor Waddington che abbandonava iersera Berlino. Qui s'è fatto un gran discorrere dei compensi che nel Congresso si sarebbero offerti alla Francia; si accennò a Tripoli, alla Palestina, financo a Cipro, dai più visionari. Il fatto pare sia invece che s'andassero tasteggiando destramente i plenipotenziari francesi, facendo loro balenare agli occhi la possibilità d'ottenere questo o quel territorio, ma quanto a pratiche serie e precise non ve n'ebbe nemmeno l'ombra, tanto più poi avendo i plenipotenziari della Repubblica declinato ricisamente ogni proposta in questo senso. Si aggiunge anzi a tal proposito che l'onor. Waddington, cui l'Inghilterra avrebbe fatta l'offerta della Tunisia, abbia rifiutato ogni trattativa dicendo: « Voglio tornarmene colle mani linde. »

E questo contegno del ministro degli affari esteri di Francia era logico e conseguente; ricordate la specie di mandato imperativo col quale la Camera di Versailles accompagnava a Berlino l'on. Waddington. Esso così suonava: « La Camera accetta « con piena fiducia le dichiarazioni del ministro degli esteri e sicura che la sua a« zione si eserciterà in favore della pace, « della neutralità della Francia e degli in« teressi generali d'Europa, passa all'or« dine del giorno. » E siccome ora i giornali conservatori gridano all'umiliazione, all'onta ed alla sconfitta della politica francese, dichiarano esautorata e senza voce la Francia, vi pregherei di por mente come quella decisione della Camera non fosse già votata dalla sola maggioranza repubblicana, ma sibbene dall'intera assemblea ed alla unanimità dei membri presenti alla seduta. Calcolate ora il valore ed il significato di certe volenose recriminazioni.

Quanto poi al Congresso ed a' suoi resultati ed all'efficacia delle sue deliberazioni, non potrei che ripetere quanto ieri ho scritto, avvalorando il mio giudizio con quello di molti giornali francesi. Per quanto il principe di Bismarck, pronunziando la chiusura, abbia felicitata l'alta Assemblea pel buon esito de' suoi lavori, questo non ci suona altrimenti che come un complimento banale d'obbligo e d'uso, non sapendo davvero capacitarci che il trattato di Berlino del 13 luglio sia un capolavoro degno in tutto e per tutto dell'ammirazione e della gratitudine dell'universo. Al solo leggerne i 64 articoli si capisce come un sol mese possa aver bastato a metter insieme alla meglio quest'ordito confuso; e l'opinione pubblica sembra aver a quest'ora piena coscienza del valore effettivo del trattato testè concluso, sotto gli auspicii del principe di Bismarck; se essa va lieta della tregua attuale, dovuta al nuovo patto, calcola sin d'ora e prevede quando e come si riaccenderà la semispenta questione d'Oriente.

Onde evitare qualsiasi nuovo disordine a Marsiglia il governo stabiliva che l'ingresso di monsignor Robert, nuovo vescovo di quella città, avvenisse senza pubblica pompa; monsignore sarà ricevuto secondo l'uso alla cattedrale dal clero diocesano e quanto alle dimostrazioni dei secolari, questi potranno farne se vogliono nel cortile interno del vescovado, ma non già sulla pubblica via.

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Bardoux, recatosi a Lilla, vi collocava oggi solennemente la prima pietra del *petit Lycée*. Furono pronunciati vari discorsi dal *maire*, dal rettore dell'Accademia e da altri personaggi. Stassera doveva esservi un gran banchetto ufficiale.

A proposito di Lilla devo far cenno di certe sottrazioni di carte e documenti militari, che sarebbero avvenute in quella città.

L'autorità, avutone sentore, ha iniziata un'inchiesta rigorosissima e spedì inoltre nuove e speciali istruzioni a chi di dovere. Sarà pertanto possibile evitare per l'avvenire che si rinnovino simili e spiacevoli fatti.

Inaugurandosi la ferrovia da Tours a Loches, recavasi nella prima di queste città l'on. Teisserenc-de-Bort, ministro dell'agricoltura e commercio, accolto festosamente dalla popolazione, e che dopo aver assistito ad uno splendido *déjeuner*, offerto dalla città di Tours agli invitati per l'inaugurazione, pronunziava poche, ma sentite parole, esprimendo il suo contento di poter mostrare come la Repubblica inauguri in Francia una nuova via di lavori pubblici che garantiranno una vera prosperità al paese.

Al circo Americano e sotto la presidenza di Louis Blanc s'è ieri celebrato a Parigi il centenario della morte di Giangiacomo Rousseau. Oltre ai membri della Commissione organizzatrice erano intervenuti parecchi senatori, deputati e consiglieri municipali, nonchè una folla di gente. Vi furono discorsi, conferenze, pezzi di musica del Rousseau, un po' di tutto, e verso le 5 la festa era terminata. La chiuderà stasera un banchetto al restaurant del lago di St-Fargeau.

L'insurrezione dei selvaggi Canak della Nuova Caledonia venne ad attristarci improvvisamente. Alquanto numerose sono le vittime e fra queste il colonnello Galli-Passebosc, ufficiale distinto, uomo di cuore e d'intelligenza. Le recenti notizie pervenute dal console francese di Sidney annuncierebbero nuove vittime e fra queste donne e fanciulli. Il governo ha intanto provveduto, inviando rinforzi di truppe dalla più prossima colonia che è Saigon ed anco dalla Francia.

Il maresciallo-presidente e la sua signora hanno lasciato Parigi per recarsi al castello di Laforêt; il maresciallo peraltro farà immediatamente ritorno a Parigi.

Fra le tante voci che corrono ne registro qualcuna senza punto garantirne l'autenticità.

Dicesi, fra l'altre, che la salute del re Alfonso di Spagna abbia subite profonde alterazioni dopo la morte della giovane sua sposa; nei circoli di Corte si sarebbe molto preoccupati per l'avvenire.

Pare certo che il conte Andrassy sarà creato principe dall'imperatore d'Austria, il quale del resto accolse colla massima cordialità il primo plenipotenziario austro-ungarico al Congresso di Berlino.

Stassera traverserà la Francia recandosi a Calais lord Beaconsfield primo ministro di S. M. la regina e imperatrice, che un convoglio speciale sta attendendo a Blandaire.

BELGIO

Il *Moniteur Officiel* del 16 pubblica un decreto reale che convoca la Camera ed il Senato in sessione straordinaria, da aprirsi il 23 luglio.

— L'*Indépendance Belge* annunzia che la mattina del 15 è giunto a Bruxelles lord Salisbury e che vi attendeva la sua famiglia.

— Lo stesso giornale dice che probabilmente tutte le Corti sovrane d'Europa si faranno rappresentare alle feste del 25° anniversario del matrimonio del re e della regina, da celebrarsi in Bruxelles negli ultimi giorni dell'agosto prossimo.

INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

Le notizie d'un certo fermento avvenuto sulla frontiera fra l'Afghanistan e la Persia non si avverarono. Mancavano pure notizie dirette dalla Kaschgaria, perchè tutte le gole dei monti alla fine di maggio erano ricoperte di neve nè era possibile il varcarle. I fogli indigeni avevano pubblicato una corrispondenza fra il sultano di Costantinopoli e l'emir di Cabul, che destò viva sensazione nei bazar. Il sultano nel suo scritto difendeva la politica inglese e raccomandava all'emir di stringere più strettamente le sue relazioni coll'Inghilterra.

Il governo francese di Pondichéri ha stipulato un contratto colla Compagnia della ferrovia meridionale delle Indie per la costruzione d'una linea fra Villapurum e Pondichéri.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

—

Nella seduta segreta del Consiglio comunale dell'altra sera fu definitivamente nominata direttrice della Scuola superiore femminile la signora De Gubernatis.

Il Consiglio ha confermato la ben meritata nomina ad unanimità.

—

Ieri sera si riunirono i promotori del *meeting* per l'Italia irredenta e fu eletta

---

per alcuni istanti.

Olimpia, dopo avere aspettato alquanto per avere una risposta, prese a dire nel solito suo modo gentile:

— Non ne parliamo più, per ora, di tale soggetto. Io non posso a meno di provare una specie di nervosa apprensione ad ogni mutamento. Ho tanto sofferto che l'unica felicità cui possa concepire è nella continuazione di ciò che ho attualmente: nel fare che ogni giorno sia uguale al precedente. Non era mia intenzione di parlare poco benevolmente di Stella o d'infastidirvi, Luigi.

Era cosa rara che Olimpia lo chiamasse a nome, ed a Luigi ciò riuscì quasi altrettanto strano nella sua dolcezza quanto gli era riuscita la violenza di prima. Non v'ha cosa che ferisca una donna come il veder non curata qualche piccola effusione da lei dimostrata. Olimpia soggiunse in tono più aspro:

— Dobbiamo accettare gli amici coi loro difetti! — e si ritirò prontamente entro casa.

Nella solitudine della notte, Luigi esaminò la sua situazione presente, quella che la dichiarazione di Olimpia gli avea esposto sì tristamente ignuda. Egli doveva e voleva togliersi dalla falsa posizione ove la sua imprudenza o, piuttosto, la sua improvvidenza l'aveano messo. Ma come farlo? Probabilmente, se il signor Gautier fosse stato un marinaio o un soldato in Inghilterra od appartenente a qualsiasi altra professione in cui la mente d'un uomo, costretta ad un contatto più o meno rapido con quella d'altri uomini, viene con ciò mantenuta più nitida e chiara, ei non sarebbe stato tanto imbarazzato com'era in quella occasione. Ognuno avrebbe fatto l'esperienza del quanto differenti sieno i giudizi intorno alle medesime cose in diversi ambienti, non che in diverse atmosfere. Più d'una apprensione fu dissipata da una fresca brezza o da un vivo raggio di sole. A Luigi Gautier mancavano i salutari soccorsi ad una chiara comprensione delle sue difficoltà: egli si trovava in un clima snervante ed era quasi il monarca di quanti lo circondavano. Fece come ognuno di noi sa fare sovente e volentieri; cioè incominciò le sue considerazioni sul presente con recriminazioni sul passato, e s'avvide di essersi da gran tempo cacciato in un labirinto dal quale non era agevole di uscire senza ferire mortalmente altri e sè stesso. Quanto più andava ripensando e meno ci vedeva chiaro nella propria posizione; o meno, ciò che è anche peggio, avea coraggio di contemplarla in faccia.

« Dove . . luogo un cangiamento; non possiamo continuare così » ei ripeteva più e più volte a sè stesso, conscio che in tal frangente bisognava aprirsi una via, ma nonostante rifuggiva dall'unico rimedio.

È una benedizione rara ed incalcolabile quella che hanno coloro che sono capaci a mover diritti ad un fine, sia pure contro alla bocca di un cannone, senza voltarsi a destra nè a manca.

Luigi aveva robustezza di mente e d'animo, ma troppa sensibilità: difetto questo di temperamento non mai vinto, forse invincibile. Egli allontanò la decisione che sarebbe stata la più vantaggiosa a tutti gli interessati; temporeggiò, come fanno molti di noi quando si ritrovano a fronte a difficoltà di un genere delicato. Egli aveva un'affezione reale per Olimpia; fosse' ella stata libera, nonostante alla differenza d'età, le cose avrebbero potuto prendere un tutt'altro andamento. Egli aveva pensato per lungo tempo che tale amicizia dovesse essere bastante per lui: la chiamava amore senza passione. Entrambi erano stati molto entusiasti sulle prime; s'erano promessi l'un l'altro di non aver mai verun segreto tra loro e di non mai separarsi. E adesso, perfino al fianco di questa amica, senza il concorso dell'assenza, ecco che una giovane, inesperta fanciulla, l'aveva ripiombato in tutti i suoi sogni antichi: aveva risospinto il suo spirito sulle ali della speranza.

« Sono dunque impossibili l'amore e l'amicizia sotto al medesimo tetto? » si chiedeva Luigi con la medesima disperazione con cui probabilmente molti altri prima di lui se l'erano chiesto...

Bisogna convenire che la prima risoluzione che si presentò a Gautier fu la fuga: ma in breve la riconobbe impossibile. Di un punto solo era certo: fossero quali si volessero le conseguenze per lui stesso, Olimpia non doveva essere rimandata a sfidare il duro giudizio del mondo. Anche s'egli avesse potuto dotarla colla fortuna di Creso, avrebbe disprezzato sè stesso di poter nutrire una tale idea; di poter supporre che la fortuna le fosse compenso alla perdita della casa e dell'amico. Così non rimaneva che una scelta possibile, se mutazione vi aveva a essere: Stella, la ricca, la bella erede, doveva partire: egli appoggierebbe la sua richiesta con ragioni tolte dalla lettera della signora Dashwood: ella non doveva sospettare mai la vera cagione.

Ben comprendeva qual terribile sentenza sarebbe scagliata contro lui ed Olimpia, laddove Stella penetrasse il vero motivo: ei non potrebbe sperar mai di giustificare nessuno di sua cugina. Come potrebbe dirgli infatti: non sono libero di me stesso senza darle a supporre che il legame che l'univa era indegno? Confessava egli a se stesso che la felicità di Stella era già compromessa? No certamente. Ei ringraziava Iddio con molto fervore (il che pure molti altri avranno fatto prima di lui) di non aver mai detto una parola che potesse averle fatto supporre la propria parzialità a suo riguardo; egli si sforzava, contro la propria inclinazione, ma risolutamente, ad ingannare se stesso. A questo punto la coscienza gli diede tale una stretta, ch'ei disse a sè medesimo:

« Sì lo so che la sua ingenua fiducia in me potrebbe facilmente convertirsi in amore, ma io l'ho messa in guardia contro a me stesso; voglio farlo anche in seguito: ogni senso d'onore mi vi obbliga. »

L'umana natura è piena delle più strane contraddizioni e non le meno strane tra esse sono i pregiudizi e gli scrupoli sui cosidetti « punti d'onore. » Fonti in pari tempo delle più nobili azioni e de' più grossi spropositi e follie, quanti martiri non vantano! quale oceano di lagrime! quale ignoto Calvario non offrono!

Luigi Gautier aveva passato la trentina; non era più il giovanotto di venti anni; ei non si appellò alla terra ed al cielo, non uscì in delirii di disperazione, ma passò una notte insonne, tristamente ripensando con quanta facilità la gioventù assume delle tratte di cambio sull'avvenire.

Nonpertanto egli era men fermo nelle sue risoluzioni quando s'alzò alla mattina seguente. S'affrettò anzi ad assicurare Olimpia ch'ei manterrebbe la data promessa e non solamente alla lettera, ma nello spirito d'essa. Ei le disse:

— Voi mi dovete aiutare nelle circostanze presenti, come avete fatto in tante altre, durante gli scorsi dieci anni... i quali da me non mai saranno dimenticati. La vostra pace e quella della vostra casa, sono sacre al vostro riconoscente amico!

Il tono di Luigi era calmo e fermo: l'intenzione sarebbe stata di renderlo anche affettuoso. Olimpia fu colpita e chiese in modo sommesso:

— Che desiderate ch'io faccia?

— Solo che tolleriate con pazienza la presenza di Stella tra noi per pochi altri mesi finchè ella sia maggiore d'età. Forse prima di questo tempo ella stessa desidererà di recarsi in Inghilterra; e in caso che no, potrò trovare qualche signora rispettabile che si rechi seco a farle da custode alla *Valle del Cedro*. Allora noi riprenderemo qui la nostra vita di prima e dimenticheremo che interruzione vi sia stata.

Olimpia ascoltava in silenzio, delusa internamente.

Era dunque possibile che l'incauta parola che avea tradito i suoi sentimenti reali avesse indurato non che addolcire l'animo suo? Probabilmente, poichè gli si era opposta in forma di barriera tra lui e la sua felicità. Gli è falso il supporre che lo scoprire la passione di una donna per lui debba di necessità commovere e lusingare un uomo. *C'est selon*, come direbbe un francese. Un uomo buono e generoso si sottopone là dove il dovere e la giustizia lo richieggono o dove ei si figura che lo richiedano; ma le esigenze in fatto d'affezione sono de' tristi errori che non riescono che a rendere ognuno che v'è interessato pur *troppo* spesso miserabile e sicuramente poi sempre male a suo agio e spiacente altrui.

Gautier sentiva un po', in quel caso, verso Olimpia come dovea aver sentito quell'antico cavaliere per la donna che avea gettato il suo guanto nel circo de' leoni. Il suo concetto dell'onore cavalleresco non gli permise di ricusarsi a tal prova di devozione, ma la dama perdette il suo devoto servitore, perchè il sacrificio, in amore, dev'essere spontaneo, non costretto a forza.

(Continua)

nel loro seno una Commissione allo scopo di preparare e intendersi sulla riunione.

Non si è ancora stabilito il luogo e l'ora del *meeting*. In quanto al giorno, sembra che si voglia scegliere domenica prossima.

—

È partito da Roma, in congedo, il barone d'Uxkull, ambasciatore di S. M. lo Czar presso la nostra Real Corte.

—

Nella città di Palestrina un bambino di due anni lasciato senza sorveglianza, riportò, alcuni giorni addietro, delle gravi scottature alle ginocchia.

Questa mattina la madre ha preso il bambino fra le braccia, è salita sulla terrazza della casa, e tenendo sempre stretto al seno il fanciullino, si è gettata nella sottoposta strada. La poveretta si era talmente impressionata sulla gravità del male di suo figlio che temendo non restasse offeso nelle gambe per tutta la vita, si è fissata in questa idea in modo che ne ha perduto l'intelletto.

La madre poco dopo la caduta è morta: il disgraziato bambino dava ancora speranza di vita.

—

Abbiamo dato una cenno della fontana dei Calderari in piazza Navona, e senza scendere a particolari dicemmo che l'assieme è bello ed armonioso; ora aggiungiamo che le statue, specialmente le sirene, sono di bellissima fattura, le mosse dei putti elegantissime, e bene disegnati i cavalli marini.

Gl'intelligenti trovano qualche difetto nella statua principale che sorge nel mezzo, e accusano l'autore di essersi accostato alquanto al *barocco*.

Di questa menda veramente non ci sembra si dovrebbe far molto caso ove si consideri che la statua del Della Bitta deve in certo modo compire le decorazioni della piazza i cui principali monumenti sono di puro barocco, compresa la fontana famosa del Bernini.

Ciò che manca assolutamente in quella fontana è l'acqua.

Se ad una mensa mancassero vivande e vino, la tavola farebbe una magra figura, quantunque splendidamente ornata da stoviglie e vasi del più gran valore.

La stessa impressione ci fa vedere una fontana ricca d'ornamenti, di marmi e di statue, ma povera del principale elemento che costituisce la bellezza, cioè l'acqua. Si è detto che il municipio voglia provvedervi, ma noi temiamo forte che ciò accada ai nostri giorni, quando vediamo diminuire ogni giorno le cascate una volta così copiose delle nostre belle e numerose fontane.

—

L'ufficio VIII municipale — Igiene e assistenza sanitaria — ha pubblicato il resoconto delle principali operazioni compinte nel mese di giugno scorso.

Il numero degli infermi in cura del mese precedente, per conto municipale, era di 778; a questi ne furono aggiunti 574; in tutto 1352 infermi assistiti, dei quali ne sono guariti 625, morti 41, restati in cura nel mese di giugno 680. E questo in quanto alle cure fatte in città.

Nell'Agro romano erano in cura dal mese precedente 30, nuovi infermi 354, guariti 326, rimasti in cura 28.

Furono apprestati soccorsi sanitari notturni a 272 persone.

Furono accordate 207 concessioni di nutrici, compreso quelle del mese precedente.

L'importare dei medicinali apprestati ai poveri ed altre sovvenzioni è stato di lire 2741 22.

Si ammisero allo stabilimento dei bagni animali 144 infermi.

Per conto del municipio si ricoverarono negli ospedali 23 malati, pel trasporto dei quali agli ospedali si spesero lire 504 71, compresi quelli che, raccolti per le vie, furono trasportati agli ospedali.

Si eseguirono al municipio 300 vaccinazioni.

Nei ricoveri di mendicità assistevano al 1° del mese 371 poveri, ne furono ammessi altri 11, ne morirono 6, ne restano fra maschi e femmine 370.

Fu apprestata assistenza ostetrica a 40 partorienti.

Si fecero dagli agenti municipali 231 verifiche sopra reclami e 202 fra contravvenzioni e sequestri.

Si accordarono 124 fra patenti, concessioni e licenze.

Le verifiche dei nati ascesero a 421, dei morti a 547.

—

Il *Giornale di Monaco* del 16 annunzia che con ordinanza del 1° luglio il signor Tommaso Alibrandi fu nominato console del Principato a Civitavecchia, in sostituzione del signor Luigi Alibrandi, dimissionario.

—

Abbiamo ricevuto il rapporto morale finanziario per l'anno 1877 dell'Istituto per l'educazione dei ciechi in Roma, presso S. Alessio al monte Aventino.

Da questa relazione risulta che i proventi del pio luogo vanno gradatamente aumentando d'anno in anno.

—

La *Lega romana per l'istruzione del popolo* domenica prossima, alle ore 5 pom., nel teatro Apollo, farà la solita premiazione annua agli alunni delle scuole poste sotto il suo patrocinio.

Quei soci che volessero aver biglietti d'ingresso possono ritirarli nell'ufficio della Lega, in piazza del Biscione, n. 95, venerdì e sabato, dalle 3 alle 6 pom.

—

Al secondo piano di una casa in Borgo S. Angelo questa mattina una signora di oltre quarant'anni si è gettata dalla finestra. Soccorsa dai vicini e sollevata da terra, poco dopo è spirata.

Pare che fosse affetta da alienazione mentale.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 17 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 754,0

Termometro centigrado

Massimo = 29,0 — Minimo = 19,9

Umidità media del giorno

Relativa = 57 — Assoluta = 14,41

Vento dominante. Ovest debole.

Stato del cielo. Bellissimo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Due grassazioni. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 17:

Ieri sera, martedì, alle 8 ore sullo stradale per Quinzano e precisamente nel comune di Castelmella, alla località detta il *Zerbino*, erano aggrediti da 3 malandrini, armati di nodosi randelli, il sig. Angelo Brago, assessore, delle Fornaci, e, dopo di lui, il mediatore Baresi Faustino; entrambi in carrozza.

Il primo era in tutta fretta spogliato del portafoglio, che ora non si sa quanto contenesse, perchè gli aggressori sentivano avvicinarsi altra carrozza, quella del mediatore Baresi; con questi si impegnò una viva lotta nella quale il Baresi riportava una grave contusione alla testa, era derubato del revolver, ma salvava il portafoglio, gettandolo nei vicini campi, e sè stesso saltando in uno dei fossi laterali; allora i malandrini scomparvero.

Un fratello dell'aggresso Baresi insieme al cursore della *frazione* delle Fornaci si affrettarono ad informare l'autorità di P. S. e i reali carabinieri.

Precauzioni di polizia. — La *Nazione* di Firenze scrive:

L'autorità di P. S., valendosi delle prescrizioni che l'autorizzano, nonostante il permesso dato, di vietare una rappresentazione quando la crede inopportuna e tale da potere dar luogo a commozioni di disordini, inibiva martedì mattina alla Compagnia Chiarini e Averino lo spettacolo intitolato: *Un episodio della guerra dell'indipendenza italiana*. E prima assai che incominciasse la rappresentazione, inviava un delegato e delle guardie perchè, come infatti avvenne, fosse ottemperato al suo ordine.

Il viaggiatore Matteucci. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 18:

È giunto in Napoli, dal Sudan, il dottor Matteucci, che parte questa stessa sera per Livorno, donde andrà a Bologna per abbracciare la madre sua. Insieme a lui è pure arrivato a Napoli il celebre viaggiatore e scienziato tedesco dottore Schweinfurth, l'illustratore dell'Africa centrale, il quale intende passare qualche settimana in Italia, a cui professa molto affetto

Il dottore Matteucci ha ora compinto un viaggio arditissimo fino alla frontiera dei Gallas. Riporta un ricco corredo di note, di memorie e di studi, dal quale certamente uscirà un libro interessantissimo di viaggi, perchè il giovane dottore ad estese colture unisce uno stile facile, chiaro e brillante. Ha pure riportato alcune casse di oggetti interessanti e curiosi in ispecie dei Gallas. Egli intende intraprendere un nuovo viaggio per giungere alla sua meta agognata a Kaffa, ma vuole intraprenderlo da solo e con mezzi semplicissimi.

Sappiamo che nel suo passaggio per l'Egitto egli ha potuto stringere accordi tali, che l'Italia avrà fra poco le ossa del celebre viaggiatore Miani, vittima del suo coraggio e della sua perseveranza sulla frontiera della terra dei nani.

A nome della Società geografica e del Comitato africano, il dottore Matteucci è stato ricevuto dal deputato Baratieri, segretario del Comitato africano.

Esposizione medica in Pisa. — In occasione dell'8° Congresso dell'Associazione medica italiana, avrà luogo in Pisa, dal giorno 22 al 29 settembre venturo, un'Esposizione medica, ripartibile nelle seguenti sezioni:

a) Strumenti ed apparecchi chirurgici, medici, ortopedici, ecc.;

b) Disegni, fotografie, modelli in gesso, in cartone, in cera, rappresentanti preparati di anatomia normale e patologica;

c) Disegni e piani di ospedali, manicomii, asili, secondo i recenti sistemi;

d) Preparati farmaceutici di attuale importanza, medicamenti nuovi, acque minerali d'Italia;

e) Libri, opuscoli e periodici pubblicati nell'ultimo biennio.

Per norma di coloro che volessero concorrere all'Esposizione predetta, si partecipa che il relativo regolamento è ostensibile nell'ufficio della Camera di commercio.

Scoperte archeologiche. — I giornali svizzeri annunziano che a Bensingen, cantone di Soletta, fu recentemente scoperto un sepolcro franco-borgognone, contenente uno scheletro, con una spada lunga 95 centimetri, a due taglienti, un coltello di 50 centimetri e dei fermagli di cinturone in ferro, guarniti d'ornamenti in argento. Al pari dei sepolcri e delle armi già precedentemente trovati nella medesima località, questi oggetti devonsi indubbiamente far risalire ad una battaglia combattuta nel 610 dagli alemanni e Thierry II, re di Neustri, e di Borgogna, contro il suo fratello Teodoberto, re di Austrasia, sulle rive dell'Aar presso Wangen. Questa battaglia è narrata con molti particolari dal cronista Fredegario, nonchè dallo storico Aimoin nel suo libro: *De Gestis Francorum*.

Esposizione australiana. — Il Consiglio federale svizzero, nella seduta del 12, annunziò che dall'ambasciata della Granbrettagna venne comunicato il programma di una Esposizione internazionale australiana, la quale si terrà nell'agosto 1879 sotto la direzione della Società agricola di Neu-Sud-Walles.

Arresto importante. — La *Perseveranza* di Milano, in data del 18, reca:

Ieri mattina, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, venne arrestato il sig. Angelo Dall'Acqua, ragioniere economo presso la Deputazione provinciale, quale imputato del furto delle 50 schede avvenuto nella sezione di Borgo Spesso in occasione delle ultime elezioni amministrative.

Ieri sera, in tutti i crocchi si parlava di quest'arresto, della cui importanza lasciamo giudici i lettori.

Sappiamo che l'istruttoria di questo processo è quasi condotta a termine.

Furto ingente. — L'altra sera a Padova venne perpetrato un ingente furto, che così venne narrato dal *Giornale di Padova*:

Ignoti ladri, circa le ore 9, penetrati, mediante chiave adulterina, nella casa numero 607, in piazza dei Frutti, abitata dalla contessa Zamparo Teresa, vedova Vicentini, di Udine, rubarono in danno della medesima la somma di lire 118 mila in cartelle di rendita dello Stato, lire 1000 in 25 pezzi d'oro da 40 franchi, ed alcune obbligazioni delle ferrovie lombardo-venete.

Tutti questi valori si trovavano nel cassetto di un armadio appartenente alla signora.

I ladri lasciarono intatti altri oggetti di molto valore, sui quali avrebbero del pari potuto mettere la mano.

Mentre il furto veniva consumato, la contessa trovavasi assente colla propria domestica. Dicesi che sia stato veduto entrare in quell'ora, nella casa, un individuo, che non destò alcuni sospetti.

La giustizia è in moto; sembra che non manchino indizi.

Dimostrazione a Ravenna. — Leggiamo nel *Ravennate* del 16:

Anche a Ravenna abbiamo avuto una dimostrazione in favore dell'Italia irredenta.

Domenica sera, al Politeama Zinanni, nell'intervallo fra il primo e il secondo atto, il pubblico incominciò a gridare: *Abbasso l'Austria, viva Trento e Trieste.*

Si volle l'inno di Garibaldi che l'orchestra eseguì fra gli applausi. Il conte avv. Tullo Corradini pronunziò alcune parole sulle provincie ancor soggette all'Austria, dalla prima galleria; un'altra persona di cui ignoriamo il nome, lesse alcuni suoi versi sullo stesso argomento.

Quindi furono nuovamente e replicatamente emesse le grida di *Viva Trento e Trieste* alle quali alcuni pochi ne aggiunsero altre che non avevano nulla a che fare con la patriottica dimostrazione.

Terminata la recita dell'Arena una parte del pubblico si recò in massa in piazza Vittorio Emanuele primo, poi in via Paolo Costa presso la dimora del rappresentante il Vice-consolato austro-ungarico ove furono ripetute le stesse grida. Furono fatti vari arresti, ma gli arrestati poco dopo furono posti in libertà.

In via Paolo Costa l'assembramento si sciolse anche dietro invito della pubblica forza.

Nella notte di domenica è stato scritto a grandi caratteri sui muri di moltissime case « Abbasso l'Austria, viva Trento e Trieste. »

L'autorità ha fatto cancellare le inscrizioni di *abbasso*, e lasciar quelle di *evviva*.

PUBBLICAZIONI

—

La questione d'Oriente per E. Gicla.

L'opinione pubblica è visibilmente più preoccupata alla fine che non lo era al principio del Congresso. Si ha il presentimento che il trattato di Berlino non risolve la questione d'Oriente, ma apre soltanto una nuova fase. La difficoltà stava meno ancora nella cessazione del giogo turco che nella rivalità delle grandi potenze. Appoggiata dalla Germania riconoscente, la Russia potè intervenire liberamente in Turchia ed abbandonata dalla Francia indebolita, l'Inghilterra si limitò a provvedere ai propri interessi. La doppia vittoria militare e diplomatica dell'una e dell'altra ha riavvicinato materialmente le due rivali, senza conciliarle.

Mentrechè la Russia sempre mira al possesso di Costantinopoli e di Calcutta, l'Inghilterra rimane ferma, oltre ogni dire, nella risoluzione di difendere e proteggere questi due punti strategicamente capitali.

Per acquistare l'Austria-Ungheria, in seguito del consiglio della Germania, la Russia e l'Inghilterra convennero nel concederle la Bosnia e l'Erzegovina, di tal modo che ad essa spetta il padronato ed il possesso della Turchia europea occidentale, nella stessa guisa che alla Russia quello della Turchia europea orientale e all'Inghilterra quello del rimanente territorio della Turchia asiatica.

La Francia si sente umiliata della parte di potenza di secondo ordine che le è stata assegnata. L'Italia, che non ha la pretensione di dettare la legge agli altri, aspetta dal suo governo di non essere lasciata isolata in mezzo a delle eventualità che potrebbero sorgere pericolose.

Ispirato a cotali idee, il volume che, sotto forma di lettera all'on. presidente del Consiglio dei ministri, il sig. Edoardo Gicla, pubblicò testè, in francese ed in italiano, col titolo: *La questione d'Oriente, l'Italia ed il Congresso*, mette in chiaro i diversi aspetti e le differenti fasi della formidabile vertenza. L'argomento vi è trattato con una grande cognizione degli uomini e delle cose, con elevatezza di mente e semplicità di stile, in quel tuono spassionato che conviene ad uomini politici. E perciò può essere, non senza frutto, consultato da tutti coloro che s'interessano al progresso della civiltà ed alla dignità del proprio paese. Vi domina una indiscutibile sincerità insieme a pensieri altamente patriottici e liberali. Di certo è l'uno dei libri migliori usciti quest'anno sulla questione d'Oriente.

L'autore, con gentili sentimenti, avrebbe desiderato che lo sfacelo dell'impero ottomano s'operasse al solo beneficio delle popolazioni e non a profitto di nuovi dominatori. La causa dell'integrità della Rumenia, dell'ingrandimento della Grecia, dell'autonomia dell'Armenia e dell'eguaglianza senza distinzione di razza nè di culto, vi è specialmente patrocinata con competenza ed eloquenza. Se le decisioni del Congresso non rispondono tutte a sì generosi intenti, è nondimeno un onore per l'Italia che siano stati espressi da un italiano. D'altronde la storia ci fornisce questo consolante insegnamento che col tempo le idee giuste danno sempre il loro buon frutto.

—

Giornale degli economisti, pubblicato dalla Società d'incoraggiamento di Padova. Anno V, giugno 1878, vol. XIII, N. 3 — Padova, tip. alla Minerva.

Nuova collezione di opere giuridiche, N. 21. Prof. Cesare Lombroso: « L'uomo « delinquente in rapporto all'antropologia, « giurisprudenza e alle discipline carcera- « rie; » aggiuntavi la *Teoria della tutela penale*, del prof. avv. F. Poletti. Seconda edizione completamente rifusa con figure nel testo ed 8 tavole litografiche — Roma, Torino, Firenze, fratelli Bocca, librai di S. M., 1878.

Combattiamo. Guerra alla guerra, per Cipriano Vaiten; traduzione dal francese, del prof. G. P. — Torino, Derossi, tipografo editore.

Archivio giuridico. Fascicolo 1 e 2. Vol. XX — Pisa, presso la Direzione dell'*Archivio giuridico*.

Bojani Ferdinando. *Desideri e pericoli* — Roma, tip. Via e Nicola.

Nuove poesie, di Giacomo Zanella — Venezia, Luciano Segrè, libraio editore, 1878.

Il calligrafo delle ricamatrici, giornaletto artistico-fantastico. Luglio 1878, numero 11 — Bologna, presso Gaetano Boccari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d'Italia.

2. Legge in data 7 luglio che aggrega, nei rapporti amministrativi e giudiziari, i comuni di Paderno Fasolaro, Castelverde, Ossolaro, provincia di Cremona, al mandamento di Casalbuttano.

3. Legge in data 7 luglio che approva la spesa di L. 250,000 per l'acquisto del refrattore equatoriale destinato all'Osservatorio astronomico di Brera.

4. R. decreto, 27 giugno, che concede ai terzi nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo elenco indicate.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria, in quella dei telegrafi e nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Montefusco, provincia di Avellino, ed il ristabilimento del cavo sottomarino fra Amoy e Hong-Kong.

NOTIZIE ULTIME

—

ALEARDO ALEARDI

L'*Arena* di Verona del 17 dà i seguenti particolari sulla morte e sugli ultimi momenti dell'illustre poeta.

Dopo aver annunziato che Aleardo Aleardi morì in casa del cognato Gaspari, della quale egli avea fatto la sua famiglia, il giornale veronese scrive:

Siamo stati a vedere la salma del glorioso nostro poeta.

Egli riposa nella sua stanza da letto nel 3° piano di casa Gaspari, che da tanti anni occupava.

La stanza ha ben poco di rimarchevole. Si vedono a destra del letto sopra uno dei due canterani molti libri, alla rinfusa; c'è un sofà, alcune sedie ed un letto grande di ferro sul quale egli si è adagiato.

Giace supino, ha gli occhi semi-aperti le braccia e le mani sul seno in una posizione di dormiente; il lenzuolo che lo copre non dà segno che il malato abbia fatto nessun moto violento.

Evidentemente la morte lo colse nel sonno. Infatti egli, nel momento di coricarsi, fu interrogato dalla sua vecchia attendente (che è anche la sua nutrice, oltre ottantenne) se si si sentiva bene.

— Come sta, signor conte? disse la buona vecchia.

— Bene, le rispose: ho molto caldo. D'ora innanzi la sera preparami acqua fresca.

Ella, che pur vegliava nella stanza vicina, non avvertì alcun movimento.

— Oggi, il fotografo Lotze ritrarrà le sembianze del poeta, il quale, nell'espressione del volto, non ha perduto nulla della sua grande freschezza e serenità abituale.

La sua fronte è un po' pallida, e solo la parte bassa del volto, presso il collo, è un po' rossastra.

Era arrivato a Firenze domenica sera coll'ultima corsa. Ieri era stato insieme col Patuzzi, e ancora verso le 10 di ieri sera passeggiava in Bra. Prima era stato in casa Ravignani, ove, sereno ed ilare, avea declamato dei versi.

Poi era andato a casa, erasi trattenuto coi suoi amorosi parenti, poi, congedatosi, erasi recato al secondo piano ove è la sua stanza da letto. Stamane la domestica, recatasi, come di solito, a svegliarlo e portargli il caffè, lo chiamò invano. Spaventatasi, corse abbasso a chiamar gente. Corsi di sopra, si verificò che era morto.

Chiamato tosto, verso le 7, il dott. Fagiuoli, constatò che la morte doveva essere avvenuta da più ore perchè era già freddo e sul corpo si andavano sviluppando quelle macchie che, di solito, si manifestano nei cadaveri.

Fu fino a dopo la mezzanotte alla birraria di San Sebastiano. Poi fu visto traversare la piazza Dante. Alle 11 1/2 aveva acquistato, nella farmacia delle Campane, una scatola di pillole Cooper.

I versi che leggeva ieri sera erano il *Canto del cuore* del signor Vittorio Menozzi, da noi ieri annunciato.

— Mi piacciono — disse — questi versi. Sono assai buoni. Datemi l'indirizzo dell'autore onde io gli scriva per ringraziarlo.

Questa mattina il prefetto si è recato al municipio per manifestare il suo profondo cordoglio ed unirsi al lutto della città per la perdita dell'illustre nostro concittadino.

In assenza del sindaco, venne ricevuto dall'assessore conte Peres, il quale ha ringraziato, a nome della Giunta e della cittadinanza, l'egregio rappresentante del governo per questo atto tanto cortese.

I funerali, a spese del Comune, sono pel 19.

—

I giornali di Vienna del 16 annunziano che il conte di Robilant, nostro ambasciatore presso la Corte austro-ungherese, venne dal ministero chiamato a Roma, ed attribuiscono un significato politico a questo fatto.

—

NOTIZIE D'ORIENTE

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, in data del 15:

« Si annunzia che i movimenti di ritirata delle truppe russe comincieranno alla fine della settimana.

« Fra le condizioni relative alla Bosnia, la Porta vorrebbe avere il diritto di nominare i governatori nei distretti in cui la maggioranza della popolazione è musulmana.

« La costruzione d'una ferrovia fra Mersine Diarbekir ed Erzerum venne concedata ad una Compagnia inglese. L'aggiudicazione di diversi altri lavori pubblici è materia di negoziati.

« Il signor Layard ha continui colloqui col sultano, nei quali sono discussi tutti i progetti di finanze e di lavori pubblici che interessano la Turchia. »

—

Il *Times* ha da Vienna, 15:

« L'Austria, per eseguire le decisioni della Conferenza relative alla Bosnia ed all'Erzegovina, ha proposto alla Turchia una convenzione di cui ecco le disposizioni principali:

« Conforme alla decisione del Congresso, l'Austria s'incarica, per un tempo indeterminato, dell'amministrazione civile e militare della Bosnia e dell'Erzegovina, eccettuato tuttavia il *sangiaccato* di Novibazar, situato fra la Serbia ed il Montenegro, la amministrazione del quale resterebbe affidata alla Turchia.

« Quanto al riconoscimento espresso dei diritti di sovranità del sultano, l'Austria dichiara ch'è inutile di esprimerlo in un articolo speciale, l'Austria non incaricandosi che dell'amministrazione; l'amministrazione non fa parte integrante della nozione di sovranità; la sovranità rimane quindi naturalmente al sultano.

« Per ciò che concerne l'impiego delle entrate e la facoltà di destituire i funzionari, l'Austria rifiuta pure di prendere degl'impegni verso la Porta. Essa dichiara che avrà grandi riguardi pei funzionari turchi attuali. Quanto alle entrate, essa dice che non si prevede che l'ammontare sia mai uguale alle spese d'amministrazione e d'occupazione. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 17. — La Camera è convocata pel 12 agosto.

Il ministero sarà completato domani.

Bucarest, 17. — Oggi ebbe luogo la chiusura delle Camere, con un messaggio, di cui ecco la parte più importante:

La Rumenia è indipendente.

La Rumenia, ricevuta in seno alla grande famiglia degli Stati europei, attraversò dure prove.

Il Congresso di Berlino, preoccupato di dare al mondo la pace tanto desiderata, ha transatto sopra alcune questioni importanti e capitali per i piccoli Stati, ma che erano considerate di un ordine secondario riguardo ai grandi interessi europei.

La Rumenia specialmente è chiamata a fare duri e dolorosi sacrifici alla pace del mondo; tuttavia noi potremo vincere i nostri dolori; noi potremo allontanare ogni pericolo coll'ispirarci al pensiero e alla condotta dei nostri antenati, i quali col loro patriottismo, la loro saggezza e la loro unione, seppero tutelare e conservare il paese, in mezzo alle più terribili burrasche e disgrazie.

Conoscendo il patriottismo, di cui la nazione in generale ed i suoi mandatari in particolare sono animati, io ho la ferma convinzione che voi non mancherete di seguire l'esempio dei vostri antenati, e che saprete trovare nella vostra illuminata saggezza e nel vostro amore verso la patria i mezzi per far fronte non solo alle difficoltà presenti, ma ancora per preparare la nazione ad un felice e grande avvenire. Con una attitudine dignitosa, con decisioni ispirate da una prudenza matura e patriottica, noi proveremo anche all'Europa che la Rumenia meritava qualche cosa di meglio dal grande areopago.

Madrid, 17. — Oggi ebbero luogo i funerali della regina di Spagna.

Il servizio fu maestoso. Vi assistevano tutti i Corpi costituiti, gli ambasciatori, i grandi dignitari dello Stato e oltre 4000 persone.

L'arcivescovo di Toledo, assistito da nove vescovi, celebrò la messa.

Il vescovo di Salamanca pronunziò il discorso funebre.

Si osservava dappertutto una grande tristezza.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Regna una grande emozione in causa della cessione di Cipro. Molti emigrati partono per quell'isola. La Banca anglo-egiziana spedì in Cipro il personale per stabilirvi una succursale. »

Lo *Standard* ha da Pest:

« È scoppiata una insurrezione di mussulmani nella Croazia turca. Un reggimento di fanteria austriaca è partito per la frontiera. »

Il *Times* crede che le dichiarazioni di lord Beaconsfield saranno le più importanti di quanto siano state fatte dopo che fu aperta la quistione orientale.

Lo *Standard*, constatando il prezzo elevato dell'emissione francese 3 0/0, vi scorge una prova del credito della Francia.

Parigi, 18. — Lo sciopero dei minatori di Anzin fu circoscritto. Le autorità sono padrone della situazione.

Non è da temersi alcun disordine, ma v'è poca speranza che gli scioperanti riprendano presto il lavoro.

Il tribunale di Douai condannò alla pena del carcere 6 individui, accusati di aver attentato alla libertà del lavoro.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
Rendita Italiana 5 0/0	79 67	79 62
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	86 —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	87 10
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

18 luglio 1878 (ore 2 pom.)

La Rendita, che apriva piuttosto ferma a 81 80 fine mese, termina debole 81 75 offerta.

La premia fu contrattata da 81 25 a 81 20.

Sostenuti i Prestiti.

Cattolico 86 25.

Blount 88 80.

Rothschild 87 15.

Le Generali 446 denaro.

Poco variati i Cambi.

Francia tre mesi 108 05.

Id. *Chèques* 108 60.

Londra tre mesi 27 05 a 27 07.

Oro 21 69.

(Ore 5 1/2 pom.)

In ribasso la Rendita, dietro la cattiva chiusura di Parigi, 81 50 a 81 55 fine mese.

FIRENZE	17	18
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 68 c	21 70 c
Londra 3 mesi	27 08 »	27 10 »
Francia a vista	108 35 v	108 30 v
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Az. Banca Naz.	2115 — n	— —
Strade ferr. meridionali	347 — »	346 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	672 — »	670 — »
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	17	18
Ren. it. 5 0/0 god. 1° lug.	81 97 1/2 fm	82 72 1/2 fm

PARIGI (ore 3,0 pom.)	17	18
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	84 90	83 85
» »	77 60	77 25
» 5 0/0	114 07	114 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	75 40	74 80
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	170 —	177 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	248 —	247 —
Ferrovie romane, azioni	75 —	78 —
Obbligazioni lombarde	242 —	243 —
Obbligazioni romane	278 —	272 —
Londra a vista	25 12 1/2	25 12 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Consolidato inglese	95 11/16	95 1/8

VIENNA	16	17
Mobiliare	268 80	260 80
Lombarde	77 25	77 75
Banca Anglo-Austriaca	110 25	116 50
Austriache	268 50	262 —
Banca Nazionale	833 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 27 1/2
Argento	101 —	101 —
Cambio su Parigi	46 10	46 10
Cambio su Londra	115 60	115 60
Rendita Austriaca	66 75	66 80
» » in carta	64 72 1/2	64 85
Union-Bank	73 —	74 75
Rendita aust. nuova (oro)	75 10	75 35

BERLINO	16	17
Austriache	451 —	452 50
Lombarde	138 50	138 —
Mobiliare	449 —	456 50
Rendita Italiana	— —	76 25

LONDRA	16	17
Cons. inglese	95 3/4 a 95 7/8	95 1/8 a — —
Rendita Ital.	75 1/8 a — —	75 1/4 a 75 3/8
Spagnuolo	14 1/4 a — —	14 — a — —
Turco	16 3/4 a — —	17 — a — —
Egiz. nuovo	55 1/8 a 55 1/4	55 1/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

GAZZETTA DEI PRESTITI
Monitore Ufficiale delle estrazioni
ANNO X.

È il Giornale finanziario più completo, e più importante d'Italia. Le sue informazioni, e i suoi giudizii sono da tutti riconosciuti i soli, disinteressati e ispirati al più retto senso di vera moralità e indipendenza.

Abbonamento anno Italia L. 7. —
» » Estero » 10. —

Milano Via S.ta Radegonda, 10.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — l'anemia, la clorosi, le affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminaria, ecc. ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenza. — Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono inverniciate in *verde*, collo stemma Reale, e la dicitura *Recoaro Fonte Lelia. P. Antoniani.* Si vendono dalle primarie farmacie.

Depositi in Roma da Paul Caffarol, Via Corso, 20.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. — L'Albergo ed il Gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. Musica ed illuminazione a gas.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4**. — Scat. N. 2 L. **6 80**. Deposito e vendita per l'Italia *A. Manzoni* C., Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri — Marchetti Selvaggiani — Scellingo.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrarini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone.* Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

ROSOLII E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'
della premiata farmacia e distilleria di Liquori Igienici
E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso
L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA
ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott.	L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	Tav.	»	1,20
»	Al Lichene Islandico	»	»	1,20
»	» Latte-fosfato di Calce	»	»	1,20
»	Alla China	»	»	1,40
Crema al Cioccolatte.	Liquore delicatiss.	Bott. gr. di lusso	»	3,50
» al Caffè	» senza pari	» »	»	3,50
» » »	» »	» picc.	»	2,50
Elixir del Cacciatore	» forte-tonico-corrob.	gr.	»	3,50
» »	» »	picc.	»	2,50
» »	» »	fiaschetta tascab.	»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi
Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI
17, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

VICHY

AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulevard Montmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hôpital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula
Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale* in Genova, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia.
(3)

ROMANZI E RACCONTI
CONTEMPORANEI

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . » 3 60

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —

Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

È in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —

A. G. Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII Secolo . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. **20**
Id. di 8 » » **25**
Id. di 20 » » **30**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture***, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni*, ecc. Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *ma più belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . . L. 1 50
ACQUA Delettrez all'Opopanax per la toeletta . . . . . « 2 50
ACETO Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . « 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . « 3 50
CREMA di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana . « 3 00
CURATIVO dentario di Laroze « 4 50
ELIXIR dentrificio del Dott. John Evans . . . . . « 2 50
DEPILATORIO di Boudet in forma liquida . . . . . « 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . « 1 50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel « 2 00
AMINA d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . . « 1 00
FLUIDO KELLER preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e sorpiggini (il flacon) « 2 00
ESTRATTI di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rosa delle Alpi, Vainiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . . « 1 50
SAPONI Windsor muschiati in pacchi di tre pezzi . . . . « 1 50
SAPONI Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
SAPONI alla Glicerina (incartato) « 1 25
MASTICE per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . « 5 50
COSMETICI assortiti in profumi e colori a cilindro . . . « 1 00
COSMETIQUE militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . . « 6 00
PHOTOCHROME Rimmel per tingere i capelli . . . . . « 6 00
POLVERE Giapponese per i denti (la scatola) . . . . . « 0 70
TINTURA Etiopica (il flacon). « 3 00
POLVERE Saunder's (la scatola) « 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'import aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

ULTIMA INVENZIONE
CAFFETTIERA A FILTRO.

Questa caffettiera è elegantissima e di massima comodità e semplicità. Messa l'acqua ed il caffè nei rispettivi recipienti e accessori sotto la quantità di spirito voluto, non si ha più nulla a fare che a servirsi del caffè. Il caffè si conserva caldo per lungo tempo.

Prezzo della caffettiere:
Per 2 Tazze . . . . L. 5 00
» 4 » . . . . » 6 80

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Taboga, Piazza S. Claudio, 4, Roma, che le spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

Cerotto all' Anenca di Young. per i calli e gl' indurimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli o farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

SALUTE . BELLEZZA
Prezzo Lire 2,50
Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma

ANTICHE E VERE
PEZZE SALUTARI DI BRESCIA
privilegiate il 2 giugno 1789
DALLA
SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *adinamie muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *stirature dei tendini*, le *ammaccature*, il *dolore e debolezze delle reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide.*

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 2 80 ogni dozzina. Spedizione franco per porto nel Regno contro **L. 3.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . L. 1 —
Intorno alla Luna. Un vol. di 161 pagine Terza edizione » 1 —
Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . » 1 —
Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . . » 2 —
Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 100 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —
Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere. Un volume di 168 pagine . . . » 1 —
I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . . » 3 —
Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico Parte II Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2 —
Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . » 1 —
Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . » 2 —
[illegible] *fantastiche*. Un volume di 232 pagine Seconda [illegible] . . . . » 1 —
Un nipote d'America, I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.
Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

LETTO IN TELA di E. BARBANO **PRIVILEGIATO**

Il **Letto Barbano**, mercè la sua nettezza, riesce, il poco volume e la tenuità del prezzo di **L. 15** solidità, vantaggioso per ogni classe di persone e particolarmente per uso di campagna, per le persone di servizio, per dormitorii, infermerie, alberghi e simili, e per militari, potendo essere convenientemente collocato sotto la tenda da campo.

Si vende in Torino dall'inventore, via della Cernaia, 24, piano terzo, e da diversi negozianti incaricati.

Ai negozianti sconto da convenirsi.

In Roma presso A. Taboga Piazza S. Claudio 94

Nuova...

LIQUORI IN VENDITA
PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'
A. TABOGA
ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già provvede tutti i paesi dell'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca.* Bott. da Litro »

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottigl grande L. 3. - detta piccola L. 1 [illegible]

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e stomatico, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

VERA
ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal chimico farmacista ANTONIO GRASSI.

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la barba ed i capelli, senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.
All'ingrosso prezzi da convenirsi.
Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.
Spedizione contro vaglia postale.

l'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC
illustrato con 97 incisioni

L. 6,50 — L. 8,50
Con legatura semplice — con legatura in tela impressa in oro
Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

25 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIMORROIDALI
PURGATIVE
DEL CELEBRE PROFESSORE
GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali si interne che esterne*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *gastroenterite* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro e Pianeri Mauro:

L. 2 — IL FLACON
all'ingrosso sconto da convenirsi

Deposito *esclusivo* per Roma e provincia presso l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94, — ROMA.

Giammai un' uguale evidenza
CURA OMEOPATICA
col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollinistico pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a **L. 1 15** la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

PILLOLE DEL SOLITARIO
DEL MONTE ATHOS
MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco miracoloso che ha fatto il giro del mondo ridonando a migliaia d'infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi anni di faticose ricerche, profonde elucubrazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo certissimamente - la cattiva digestione - la stitichezza abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza - infiammazione e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - asma - consunzione - prostrazione di forze - idropisia - clorosi - scrofole - tumori - piaghe - mali di gambe - giunture [illegible] - spina ventosa - scorbuto - ulceri e mali venerei.

Scatola con istruzione L. 2. Franco per posta contro L. 2 50.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

LATTE CONDENSATO
preparato dall'
Anglo-Swiss Condensed Milk Company
in CHAM (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Dileguato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Uffiio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

20 ANNI DI SUCCESSO
TINTURA ISTANTANEA
VERA ZEMPT
(Guardarsi dalle imitazioni)

unica rendere per il colore naturale ai *capelli* e *barba* senza sito ar la pelle. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. — Senza scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spedisce contro importo tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS** (Francia)
30, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. **3 fr. 50 al flacone.**

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO
Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foroncoli, infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. **4 fr. 50 il flacone.**

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti, **4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.**

All'ingrosso, 55, rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma nelle farmacie, Scellingo Marchetti Selvaggiani Ottoni.

Epilessia o mal caduco
Guarigione Garantita
lunghi anni di felici risultati

Se tola con istruzione prezzo L. **6.** - Franco per posta contro L. **7**
Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio, 94.

APPARECCHIO
per la fabbricazione dell'acqua di Seitz
Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo o chiuderlo.

Risultato garantito

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Vino superiore da pasto
EXCELSIOR
FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi.**

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad uno squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti o per chi ama bere bene e mantenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunz della « Perseveranza. »

Si può averne di genuino ritirato direttamente da primario produttore al

Prezzo di L. **1,60** la bottiglia

o si ricevono commissioni per spedizioni contro L. **100.** — L'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

SPEGNI-CANDELE
a molla
(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 caduno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL
i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.